

Sin.Base

via Alla Porta degli Archi, 3/1 – Genova – tel. 010 862 20 50

www.sinbase.org info@sinbase.org

AZIENDE SANITARIE: NESSUN PASSO INDIETRO SUI LAVORATORI A PAGA PARZIALE !!

Da qualche giorno “La Repubblica” genovese si occupa della questione dei lavoratori a paga parziale. In un articolo (del 21/6) un direttore d'azienda, non importa quale, espone le sue ragioni: «Vogliamo che sia un diritto non un privilegio». Ma come sarebbe mai possibile che una paga parziale diventi un privilegio?

Semplice, basta che un lavoratore continui pervicacemente ad accontentarsi di una paga parziale, negando il “diritto” (ma che a sentir sempre loro non esiste più!) agli altri lavoratori ansiosi di incassare solo una parte dello stipendio. È sì! Perché anche questi una volta concessogli una paga ridotta, difficilmente vi rinunceranno ed allora ci penseranno le “Aziende”, quelle con la A maiuscola che quando si è trattato di risparmiare sugli stipendi non sono state tanto a pensarci su, ma poi, dopo, mica hanno *tempo* di stare ad organizzare il lavoro di questo o quell'altro “part-time”, hanno ben altro di cui occuparsi: **appalti, esternalizzazioni, parcheggi a pagamento, trovare posto ai “dirigenti” piemontesi che, resi disoccupati dal leghista Cota, dovranno pur trovare un buon bonus in Liguria in barba ad ogni “blocco delle assunzioni” ... roba per lavoratori.**

Ciò che colpisce è soprattutto l'alto, profondo, senso di giustizia, di eguaglianza che anima questi nostri direttori. La legge 183/2010, consente la RIVALUTAZIONE (non la REDIFIZIONE) dei paga-parziale concessi prima del 2008. *È per puro amor di giustizia che le direzioni ridefiniscono e ridiscutono questi e, grazie al “tavolo” regionale del 9/5, anche quelli concessi dopo il 2008 ! Sono costretti, dicono dal mercato, ad intascarsi “bonus” tutt'altro che parziali, ma quando possono essere “giusti” e persino “buoni”, allora non li ferma nessuno, neanche i limiti di legge.*

QUESTO È UN GIOCHINO DELLE TRE CARTE NON GIUSTIZIA ED UGUAGLIANZA !

Se lo riservino per i premi di produttività, per le “fasce di merito”, questo loro senso di giustizia ed uguaglianza e lascino stare i paga parziale e SE, DI FRONTE A TANTO SENSO DI UGUAGLIANZA, SI SONO COMMOSSI SVARIATI SINDACATI NON È COLPA DEI PART-TIME ma del malcostume sindacale, del viziaccio che, quando l'azienda di turno minaccia di dare due schiaffoni ai lavoratori, gli fa instaurare immediatamente un “tavolo”, una “trattativa” in cui, ottenendo un solo schiaffo poter poi cantar VITTORIA ai medesimi lavoratori che, felici e contenti, non dovrebbero mancare (come ovviamente mancano) di tesserarsi presso il “vincitore”.

ED È GRAZIE A QUESTO SENSO “CONDIVISO” CON LA CONTROPARTE, CHE I LAVORATORI A PAGA PARZIALE NON SONO PIÙ LAVORATORI, MA “DONNE”, “MAMME” E “BADANTI”, POTENDO, DA ASSISTERE AMOREVOLMENTE, E MAGARI CUI DEDICARE QUALCHE PREGHIERA (NON SI SA MAI!)

La cosa è tanto vera che persino un sindacato autonomo, la FIALS, passata dal consigliare di “mettersi in graduatoria” per non perdere la paga parziale, al sostenere che si può persino “ricorrere”, non dimentica di far indicare, *in risposta all'azienda (!!!!), anche ... quanti figli, nonne e bisogni (poverina) hai rispetto agli “altri” !!*

LA PAGA PARZIALE, VOLONTARIAMENTE ACCETTATA, È UN ISTITUTO VALIDO, QUANTO CONSIGLIATO CONTRO LA CRISI (due pt al 50% = un occupato in più), IN TUTTA EUROPA E DALLA LEGISLAZIONE EUROPEA, SENZA BISOGNO DELL'IPOCRITA MAMMISMO ALL'ITALIANA !

Promemoria per il Galliera: GIOVEDÌ 23 GIUGNO ore 18.00

Riunione del Comitato presso la sede del Sin.Base

in via Alla Porta degli Archi, 3/1 – davanti all'ex negozio di Ricordi

(maggiori informazioni sulla materia, sin dal maggio del 2010, su www.sinbase.org o allo 010 8622050)

COMITATO PRO PART TIME